Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Venerdì 7 Febbraio 1908 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno XXXII - N. 33

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1 ottobre, mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine Via della Posta N. 7, MILANO e sue succursali tutte.

Il rialzo dei prezzi e sue cause.

Tutti i paesi d'Europa si lagnano dell'aumento dei prezzi, in quasi tutti i prodotti. Ora P. Leroy-Beaulieu ha compiuto uno studio sulle cause di questo rincaro della vita e le riassume per sommi capi in un articolo molto interessante,

* *

Nel 1907 le materie greggie industriali (egli scrive), le così dette materie prime, hanno subito nei prezzi un rialzo il più sensibile. In ispecie i metalli sono cresciuti in proporzioni dal 40 all'80 0|0.

Le altre materie prime industriali, le tessili e particolarmente la lana e la juta, i cuoi, il legname da costruzione, rialzarono del pari.

Le derrate di consumo corrente, le alimentari, gli articoli di vestiario, quelli di uso domestico, crebbero pure di prezzo in forte misura: dal 10 al 50 0|0 fra il 1902 e il 1907.

Lasciando in disparte le materie greggie industriali, si comprende come un tale rialzo dei prezzi abbia perturbato l'economia domestica delle classi medie e meno agiate.

E' dunque con vivo interesse che si ricercano le cause che possono avere provocato questo aumento generale, le quali necessariamente devono agire sul mondo intero.

Si è creduto di trovare una causa nell'abbondanza della produzione d'oro, dopo la fine della guerra anglo-boera, e la ripresa della coltivazione delle miniere aurifere del Transvaal. E' certo che la produzione dell'oro nel mondo, è da parecchi anni, e particolarmente da tre, enormemente cresciuta. La produzione aurea è ora tripla di quella del periodo 1851-1870 e quadrupla di quanto era nel periodo 1881-85 prima della scoperta delle miniere del Sud Africa.

Ma la massa d'oro accumulata di cui oggi si dispone è enorme, ed è calcolata in 50 miliardi di franchi, in monete e verghe. Se così è, i 1.500 milioni di oro che vengono ad aggiungersi ogni anno, non possono avere una influenza immediata e profonda, ciò è tanto più vero in quanto che la domanda mondiale, dell'oro, cresce col crescere della popolazione, dell'agiatezza generale del volume, degli affari ecc. Sembra quindi eccessivo di pretendere che il rialzo generale e recente dei prezzi sia principalmente dovuto all'aumento della produzione annua dell'oro.

* *

Quali sono dunque le cause di questo rialzo? Una prima è manifesta; per quanto riguarda il rialzo di tutte le materie prime industriali, ha esercitato un'influenza preponderante la enorme speculazione provocata, particolarmente agli Stati Uniti e Germania, dalla prosperità degli ultimi anni. Questa speculazione, unita al grande sviluppo industriale ed accentuandolo, ha determinato una domanda straordinaria di materie prime e ne ha fatto salire i prezzi. La speculazione è contagiosa. Vedendo alzarsi considerevolmente i prezzi di queste materie, i detentori delle altre hanno pensato che il movimento doveva estendersi, e si sono mostrati recalcitranti a cederle agli antichi prezzi. La speculazione ha dunque avuto la parte principale in questa ascesa dei prezzi.

Un'altra causa di rialzo, specie per le derrate alimentari in alcuni paesi, coincidente coi raccolti mediocri nei principali paesi produttori, è l'esagerazione dei dazi protettori. Ecco ad esempio, una tabella che dà i prezzi del grano, per 100 chilog., sulle principali piazze di Europa e degli Stati Uniti, alla fine di dicembre 1907 e a metà gennaio 1908.

Parigi	fr. 22.50	23.25
Liverpool . . .	» 22.85	22.46
Anversa	» 23.10	23.60
Berlino	» 28.40	28.43
Budapest . . .	» 27.80	27.80
Chicago	» 18.02	20.21
New York . .	» 20.86	21.52

I prezzi a Berlino ed a Budapest, sono di 6 a 7 franchi più alti che a New York, di 5 a 6 circa più alti che a Liverpool, e di 4.50 a 5 che a Parigi. Ciò dipende dal forte dazio doganale tedesco ed austriaco.

Un'altra causa infine del rincarimento generale, causa che esercita una parte importante nel commercio al minuto, è il rialzo dei salari degli operai, degli artigiani, degli impiegati; la diminuzione delle ore di lavoro, i regolamenti che impongono il riposo settimanale o festivo; senza contare tutti quei regolamenti relativi all'igiene ed alla sicurezza nelle fabbriche e nei magazzini, le assicurazioni diverse ed anche il lusso di un gran numero di negozi al dettaglio. Il crescere delle imposte, delle pigioni dei locali, ecc. contribuiscono pure al rialzo dei prezzi.

* *

L'aumento dei salari e la diminuzione della giornata di lavoro, meno che negli organismi industriali dove possono essere compensati con progressi meccanici e tecnici, devono necessariamente tradursi in rialzo nel prezzo delle merci. Così gli stessi operai vedono rincaricare le derrate di consumo, col crescere dei salari, benchè in proporzione minore.

Ma ben diversa è la condizione delle classi medie, le quali non hanno all'aumento dei prezzi nessun compenso.

Da questi fatti ne viene che il grosso del pubblico dovrebbe mostrarsi meno tenero per quella politica detta *sociale* della quale, in definitiva, esso sopporta il peso, quando oltrepassa certi limiti ragionevoli.

In caso di sciopero, per esempio, la generalità del pubblico è inclinata ad applaudire gli scioperanti e consumatori, i quali finiscono per pagare le spese dello sciopero e gli aumenti.

Tali le cause generali del recente rialzo dei prezzi; il crescere della produzione dell'oro vi è per qualche cosa, ma non è la causa predominante ed è passeggiera!

Le cause dipendenti dai fattori sociali sopra enumerati, sono, invece più durevoli e per farle scomparire occorrerebbe che i consumatori si unissero e si intendessero e sopratutto che si potessero applicare anche per la vendita quei progressi tecnici che valgono per la produzione, ciò che è molto difficile.

Una guerra fra la Russia e la Turchia.

I giornali Russi discotono ampiamente sulla possibilità di una guerra fra la Russia e la Turchia. In generale si ritiene probabile che la guerra possa scoppiare non più tardi della prossima primavera. A quanto pare, il Governo ottomano è pure di questa opinione, perchè affretta i preparativi per un'eventuale invasione armata.

Il *Novoie Vremia* afferma categoricamente che gli abitanti del Caucaso, molti dei quali sono aderenti del Sultano, sono al corrente dei preparativi della Turchia. Lo stesso giornale aggiunge che nei distretti militari del Caucaso la situazione si annunzia così grave che si prevede che alla fine di marzo scoppieranno le ostilità.

Sulla frontiera russa manovrano continuamente corpi di truppe turche; tanto che i governatori di Tiflis a di Batum sono venuti appositamente alla capitale per esporre al ministro della guerra la pericolosa situazione e prendere accordi con lui sulle misure da adottare.

Può darsi che la Duma offra quanto prima al ministro degli esteri l'occasione per annunziare ufficialmente le intenzioni del Governo in vista della nuova situazione formatasi in Oriente dopo il noto discorso del ministro degli esteri austriaco barone von Aehrenthal. Intanto è certo che su questa questione il Governo, qualora si decidesse ad intervenire, avrebbe il completo appoggio del Parlamento.

L'Italia l'Austria e i Balcani.

Fantasie politiche di giornali viennesi

I giornali clericali viennesi «Reichspost» e «Vaterland» si occupano intensamente dei progetti ferroviari dell'Austria nei Balcani. In questi giorni, dice la «Reichspost», la Turchia ha accordato all'Italia la costruzione di una ferrovia transbalcanica, dall'Adriatico fino a Uskub e Monastir, per controbilanciare la concessione fatta all'Austria della ferrovia Uvac-Mistrovizza.

Il «Vaterland» pubblica un articolo di un uomo politico attivo, in cui si insinua che al convegno del Semmering fra Tittoni e Aehrenthal sarebbe stata tesa una trappola all'Austria. A prova di questa sua supposizione l'articolista adduce i seguenti argomenti: 1. In Italia non era avvenuto nulla che giustificasse l'esaltazione dell'intimità fra l'Austria e l'Italia, perchè negli umori del popolo italiano, ostili all'Austria, non era subentrato alcuna mitigazione. Inoltre *la stazione per le torpediniere in vicinanza della costa friulana austriaca (?... da notare che l'Austria si ha creato una stazione simile, presso Monfalcone e sta ampliandola, in modo di farne un posto capace di accogliere una flotta; neanche l'Italia, finora, non ha speso nonchè una... carta da dieci, si può dire, per questo tanto strombazzata sua stazione di torpediniere a Marano, che non esiste!)* non è stata soppressa; i lavori per un grande porto di guerra italiano di fronte a Pola non sono stati sospesi; i maneggi nel Montenegro e in Albania non furono nè negati, nè frenati. 2. Agli accordi con Tittoni cooperarono anche i capi del partito ungherese dell'indipendenza. Prima del convegno di Desio il conte Battyanyi fu presso Tittoni quale incaricato della Corte; e al Semmering intervenne alle conferenze anche il conte Apponyi.

Questi capi ungheresi hanno assicurato ripetutamente gli italiani che l'Ungheria non ha nulla da obbiettare contro la supremazia dell'Italia in Albania; in cambio però l'Austria-Ungheria avrebbe voluto per sè piena libertà d'azione in Macedonia. 3. I comunicati ufficiali delle conferenze di Desio e del Semmering, oltre alle frasi generiche di convegni pacifici e alle ammonizioni alla stampa, seminatrice di discordie, non contenevano che un unico passo concreto, e cioè l'assicurazione che Tittoni e Aehrenthal si erano perfettamente accordati circa il «problema macedone». Ma qui sta appunto il «busilis». Nessuno fino a quell'epoca aveva nemmeno immaginato che gli antagonismi fra l'Austria e l'Italia si dovessero cercare in Macedonia.

Con quest'accenno i ministri si sono traditi: all'Italia si è data libertà di azione in Albania, e invece si volle che l'Austria si ingarbugliasse nel problema macedone. Con ciò, non solo si doveva preparare il terreno per nuovi conflitti balcanici, ma si voleva gettare il seme anche per un futuro conflitto con la Russia. E il mezzo per raggiungere questo scopo doveva essere la questione ferroviaria.

A Vienna e a Roma si occuparono intensamente di questa questione. L'Austria chiese la concessione per le linee Uvac-Mitrovizza e Salonicco-Larissa, l'Italia per le linee dall'Albania a Uskub e Monastir. L'articolista dice di sapere tutto ciò da parte italiana benissimo informata, e sostiene che, rileggendo attentamente i tre ultimi discorsi di Aehrenthal alle Delegazioni, si può leggervi fra le righe la conferma di questo fatto.

Ma dov'è la trappola tesa all'Austria? — domanda l'articolista. E qui l'autore dice che Aehrenthal si è lasciato cullare in un delizioso sogno di pace dai suoi amici ungheresi, italiani e inglesi, mentre già erano in vista le complicazioni nippo-americane, marocchine, turco-persiane. L'articolista dice che in Europa vi sono persone le quali prevedevano già sei mesi fa tutte queste complicazioni, perchè sono esse stesse che tengono in mano le fila della trama. Queste persone assistettero invisibili anche ai convegni di Desio e del Semmering. Furono queste persone che raccomandarono all'Austria d'ingarbugliarsi nel problema macedone, appunto perchè quelle persone avevano bisogno per i piani di un conflitto fra l'Austria e la Russia, per impedire che quest'ultima prendesse parte agli avvenimenti decisivi che si preparano nell'Estremo Oriente.

La Russia dovrebbe essere completamente parallzzata da una nebulosa convenzione per il Baltico, dai suoi doveri d'alleanza verso la Francia, da una nuova azione panslavista nei Balcani e dal conflitto turco-persiano; e questo piano fu favorito consciamente o inconsciamente dal contegno del bar. Aehrenthal. Questo piano necessariamente metterà l'Austria in conflitto o con la Bulgaria o con la Russia o con la Turchia... e l'Italia se la godrà!...

Le meraviglie della follia!

I filosofi e i dotti, o i medici, se lo preferite, hanno dichiarato che gli uomini di grande ingegno e gli uomini di genio, gli inventori i poeti, gli scrittori, i compositori, tutti coloro insomma che hanno fatto scoperte o invenzioni meravigliose, sono più o meno pazzi.

Krafft-Ebing, nel suo *Trattato clinico di psychiatria dice*: «Non si giunge ad afferrare completamente queste nature, che esplorando le loro origini. Generalmente discendono da pazzi, o, almeno, vi sono degli alienati nei loro consanguinei».

Di conseguenza Dionisio Papin, Samuele, Caus, Galvani, Napoleone, Garibaldi, Morse, Bell, Branly, Marconi, Korn, Roentgen, Currie, Edison e tanti altri, avevano o hanno tutti, secondo la tesi del genio, un ragno più o meno grosso in un qualunque angolo del rispettivo soffitto!

Edison o Marconi, ad esempio, se conservano ancora un granellino di buon senso, devono guardarsi dalle conseguenze di queste teorie, e temere che, un giorno o l'altro, dai parenti più o meno prossimi, munito qualcuno del certificato d'un qualunque medico — giusta le leggi italiane o francesi — non li mandi a finire i loro giorni in una qualche casa di salute!

* *

Fortunatamente *questa follia* non è ancora stata messa in pratica contro i pretesi pazzi di genio! Ma tuttavia non è ancora il caso di cantar vittoria. Tutti i giorni — quasi — i giornali pubblicano l'annuncio di qualche nuova invenzione mal immaginata o di qualche scoperta di più in più notevole.

Ultimamente, i giornali di tutto l'universo hanno pubblicato, con gran rumore di commenti, una nuova scoperta, assolutamente stupefacente, anzi istupidente addirittura: intendo accennare alla scoperta fatta dal signor *Leduc*, professore a Nantes, ieri ancora sconosciuto, oggi celebre nel mondo intero.

Che sia ancora una meraviglia della follia?

Egli avrebbe scoperta la *Generazione spontanea*!

Nient'altro?

Secondo il sullodato professor Leduc — addentriamoci un poco nei particolari di questa scoperta per così dire sovrumana e tendete bene gli orecchi, signore e signori, e ascoltate religiosamente — secondo, dico, questo divino Maestro, non si deve far più distinzione tra due specie di materie: materia organica e materia inorganica. Queste due specie non esistono, secondo lui, in quanto esse non sono che i due aspetti di una sola e identica sostanza.

Egli spiega che in questo modo il passaggio dai *minerali* ai *vegetali*, è relativamente facile, al punto che se lo si potesse scientificamente operare, la produzione della vita sarebbe il miracolo scientifico realizzato.

E questo miracolo il professor Leduc — ritenete, o signore e signori, questo nome divino e cominciate a introdurlo nelle vostre preghiere — l'avrebbe effettivamente realizzato.

Sentite ora in qual modo egli procede per fabbricare la vita.

Egli fabbrica dei granuli di solfato di rame e di zucchero; li semina in un liquido contenente ferrocianuro di potassio, cloruro di jodio e un altro sale e gelatina.

Questo granulo esclusivamente minerale, germina, cresce, s'ingrandisce, si ramifica, e in qualche minuto, produce una pianta che ha varie centinaia di volte il volume del granulo seminato.

La crescenza avviene a spese dell'ambiente di coltura e vi è perciò nutrizione. Perchè le sostanze membranacee, e lo zucchero salgano a mezzo dei rami, delle branche e delle foglie sino al trentesimo centimetro di altezza, è necessario che esista il mezzo di circolazione.

Inoltre questa *pianta sensibile* agli eccitanti fisici e chimici, è capace di cicatrizzare le sue *ferite*.

Concludendo, essa ha i diversi caratteri della *vita*.

Per il momento non le manca che la riproduzione, ma il divino professore Leduc considerando che questo problema è dello stesso ordine degli altri non dubita guari — e chi potrebbe dubitare dopo prove così irrefragabili di poterlo risolvere come ha risolto gli altri.

* *

Voi avete dunque capito bene si tratta della *generazione spontanea*, cioè del passaggio dallo stato minerale allo stato vegetale, della creazione della *vita*, e il divino Maestro, il professore miracoloso, Leduc, il vero rappresentante di Dio in terra (altro che Pio X!) non dispera di creare anche la riproduzione.

Caspiterina! La riproduzione! E' magia addirittura! una volta entrati in questa via, non stupitevi più se un giorno o l'altro si annuncierà con grande fracasso la *creazione artificiale dei ragazzi vivi*.

Potete voi immaginare le conseguenze di un fatto così meraviglioso?

Proviamo un po' ad immaginarci ciò che potrebbe presentare nell'avvenire, un simile stato di cose.

Ad esempio: le donne si regoleranno in modo da non più procreare! A che scopo, se si possono fabbricare ragazze e ragazzi artificiali viventi?

Delle società anonime si formeranno immediatamente e ne seguiranno dei *trust*, a meno che il Governo non se ne riservi il monopolio per creare delle fabbriche di maschi e di femmine. I primi serviranno d'ogni specie di cose: saranno allevati in stabilimenti speciali, prima di tutto per formare degli eserciti per la difesa nazionale! Io penso già con terrore alla concorrenza terribile delle fabbriche di ragazzi nei paesi stranieri.

Si fabbricheranno in seguito ragazzi specializzati: agricoltori, operai, artigiani, artisti inventori, cantanti, commedianti medici chirurghi (fatta eccezione per l'ostetricia), corifei per balli, ecc. ecc. che riceveranno tutti un'educazione speciale. Si avrà per questi generi umani artificiali dei sentimenti identici a quelli che abbiamo ora per le bestie.

Essi dovranno vivere un certo numero di anni e dopo che la loro forza o capacità sarà esaurita saranno inviati all'ammazzatoio, senza rimorso e senza pietà, come vecchi cavalli. A che scopo conservarli in vita, quando si potranno riprodurre e sostituire subito a volontà?

Poi si fabbricheranno anche bestie domestiche, buoi, vacche, cavalli, asini, porci, montoni, capre, cani, gatti e che so io.

Sarà, però, ad esempio, severamente vietato fabbricare cimici e pulci.

* *

Con le fabbriche di questi animali domestici sarà d'un solo eliminata la questione del rincaro del prezzo della carne, oggi tanto discusso. La questione sparirà da sè, spontaneamente.

E quest'altro vantaggio:

Signora: «Giustina (si tratterà naturalmente di una serva artificiale) telefonate alla fabbrica dei montoni e a quella dei porci di mandarmi subito un agnellino di due mesi e un porchetto di latte di sei settimane!»

Non vi pare comodo?

Signore: «Giuseppe (ancora un servo artificiale) telefonate alla fabbrica della specialità dei portinai che mi mandino un uomo fresco e vigoroso; il nostro è usato e bisogna sostituirlo; vi occuperete, voi stesso oggi di rinviarlo al parco speciale dove si disporrà in lui per occuparlo».

Un celibe: «Clarina! Telefonate alla fabbrica delle cameriere per tutti gli usi di inviarmene subito una che sopratutto sia bellissima giovanissima, ben fatta e molto accorta. Ella vi sostituirà. Voi ritornerete nel parco delle ragazze usate; ormai avete venti anni!»

Che paradiso terrestre!

Che rivoluzione nella natura!

Quali orizzonti luminosi per le donne emancipate!

A meno che il Divino Maestro, il prof. Leduc di Nantes se vi piace meglio, non ci facia il brutto tiro di non mantenere la sua promessa.

Scommetto che voi credete che questo uomo sia pazzo; ebbene no, non è lui il pazzo. I pazzi sono i membri delle Accademie francesi e inglesi, sono quelle persone sedicenti serie che hanno dato a capofitto in questo gigantesco caso di follia e l'hanno propagato al mondo intero come una verità, che per istrada s'è strangolata da sè ed è morta sotto l'urto del ridicolo e dello scherno!

Per combattere il cancro.

Dopo la tubercolosi la malattia che miete più vittime fra gli uomini è il cancro. Nella sola Germania esso uccide più di 45 mila persone all'anno. S'intende quindi il fervore con cui la scienza si sta provando a debellare il formidabile nemico, tanto più che la lunga durata del male, la dolorosa morte del paziente, la crudele consapevolezza della incurabilità fanno dei malati di cancro le vittime più miserande. Nel 1900 si costituì un Comitato mondiale per lo studio del cancro e ne fu eletto presidente il dott. Von Leyden, il quale ora comunica nella *Internationale Wochenschrift* i progressi di tale crociata. Di progressi pratici, nel senso della scoperta di una cura veramente efficace contro la terribile malattia, non si può ancora parlare. I sistemi più noti — cioè l'uso della pancreatina e della tripsina, la cura Finsen della luce e quella coi raggi Röntgen e l'uso delle correnti elettriche ad alta frequenza e ad alta tensione — hanno dato qualche buon risultato ma non rappresentano la vittoria della scienza sul male. Il doloroso problema è ancora da risolvere. Dal Comitato già esistente si vorrebbe ora passare a una vera «Unione internazionale per lo studio del cancro», e perciò si parla di convocare una conferenza a Berlino. In Germania, certo, la lotta è condotta con grandissimo ardore. A Berlino c'è un apposito «Istituto per le indagini sul cancro», che comprende i laboratori e due padiglioni per malati. Un altro grande Istituto consimile è sorto in Heidelberg a spese, in parte, dello Stato e in parte di privati benefattori. In molti altri paesi d'Europa e d'America si conducono attivamente tali studi e si fondano istituti speciali; il che fa augurare al dottor Von Leyden che presto la cura efficace del cancro sarà trovata.

Cronaca Provinciale

Cividale

Per l'osservanza della legge sul riposo festivo.

5. In seguito agli accordi presi tra commercianti ed esercenti di qui nell'adunanza di sabato sera, i signori negozianti hanno esposto i cartelloni al pubblico coi quali ciascuno avverte la propria clientela che i negozi di generi alimentari saranno aperti, la domenica, fino al mezzodì; e gli altri, rimarranno chiusi tutto il giorno.

— La questione del latte.

L'ordinanza, con cui è reso obbligatorio l'uso delle misure legali nella vendita del latte, ha già dato luogo a diversi inconvenienti, primo fra i quali la discordia tra i rivenditori stessi, poi quella dei rivenditori coi consumatori, perchè questi non sanno rassegnarsi a pagare il latte al nuovo prezzo, importando l'aumento di quest'ultimo un aggravio non piccolo al misero bilancio delle famiglie.

— Lutto.

Una tristissima notizia ci è giunta stamane da Udine. Il nostro concittadino rag. Arrigo Bruni, impiegato al manicomio provinciale, moriva nelle prime ore di stamane a soli 29 anni. La notizia destò vivo compianto in quanti conoscevano il caro e ottimo giovane.

Non abbiamo parole sufficenti per esprimere tutto il nostro cordoglio e la partecipazione al dolore dei suoi parenti.

Reana del Roiale

— Il fermento dei nostri elettori.

Circola una istanza diretta al Prefetto, sottoscritta già da trecento elettori i quali chiedono che le elezioni amministrative vengano prorogate al mese di dicembre, come nei distretti e Comuni pedemontani; e ciò allo scopo che tutti, anche quelli che devono emigrare per circostanze di lavoro, possano esercitare il diritto di voto. Essi sperano ed invocano rispettosamente l'appoggio dell'autorità superiore, tanto più in quanto un tale appoggio dal Consiglio locale non lo poterono ottenere, avendo la maggioranza votato contro. Se la modesta domanda non avrà esito favorevole, l'agitazione persisterà.

Due pesi e due misure in una medesima provincia, non dovrebbero praticarsi. Ciò che è buono per un paese, dovrebbe esserlo per tutti gli altri che si trovano nelle condizioni medesime.

Cordenons

— Pro riposo festivo.

6. — Questa mattina ebbe luogo in una sala del Municipio, una riunione di tutti gli esercenti del paese per mettersi d'accordo circa la chiusura dei negozi nei giorni di domenica. Presiedeva l'adunanza l'assessore cav. Marsiglio, il quale spiegò minutamente il testo della legge e pregò gli intervenuti a non perdersi in lungaggini, ma a stabilire d'accordo qualcosa di concreto; disse pure che la Giunta è disposta sempre, nei termini della legge, a favorire gli esercenti per quanto può riguardare l'interesse loro e della popolazione. Dopo varie proposte e discussioni, venne deliberato ad unanimità di valersi del diritto che concede la legge, cioè di tenere aperti i negozi di generi alimentari fino al mezzodì della domenica.

Amaro

— Una montagna in fiamme.

5. — Ieri verso le quindici scoppiò, per causa ignota, un grave incendio in un bosco delle falde occidentali del monte Amariana e precisamente nella località detta *in Sech*. Oggi il fuoco continuò e nel pomeriggio aumentò di intensità a cagione del vento.

Stamane, il f.f. di sindaco signor G. B. Mainardis mandò sul luogo una decina di persone onde arrestare il cammino dell'incendio.

S. Giovanni Manzano.

— Conferenza.

6. — Ieri sera in una sala della casa parrocchiale di Manzano, il prof. Archimede Pasquinelli, demo-cristiano tenne una conferenza propugnando l'organizzazione operaia e l'insegnamento religioso nelle scuole. Assistevano un centinaio di persone, in maggioranza contadini.

Claut.

— **Miniera di carbon fossile.**

Fin dall'anno 1892 furono avvertiti in varie località di questo comune dei giacimenti di carbon fossile e segnatamente sul monte Pelos. Il maestro, sig. Carlo Cotman non mancò di far conoscere a chi di ragione il risultato delle sue indagini ed ottenne anche dal Capitanato Montanistico di Vicenza le prescritte licenze.

I giacimenti furono ritenuti di entità anche da un ingegnere governativo che eseguì un sopraluogo il quale consigliò di fare degli assaggi alla profondità dai 15 ai 20 metri.

Ora le indagini si sono intensificate e parecchie importanti Società si occupano dell'affare.

Valvasone

— **Incendio.**

Ieri nel pomeriggio causa forse un fiammifero gettato sbadatamente nei truccioli, s'incendiava il lavoratorio di falegname di Raffaele Molinari, comunicando il fuoco al locale intero di proprietà del cav. Francesco Pinni.

Il proprietario ebbe un danno — coperto d'assicurazione — di circa 1500 lire. Altrettanto danno si ebbe il povero falegname, il quale non era assicurato.

Cavasso nuovo

— **Conferenza.**

Domenica 9 corr. alle ore 2 pom. nel locale delle scuole il Prof. Ferrari Ercole della Cattedra d'Agricoltura di Spilimbergo terrà una conferenza sul tema: Falsificazione delle materie utili all'agricoltore.

S. Daniele

— **Veglione ciclistico**

Al Veglionissimo dei Ciclisti e Agenti, che avrà luogo sabato, interverranno parecchi amici della vicina Udine, Fagagna, Codroipo, Buia, Spilimbergo e dei gruppi di maschere ce ne saranno parecchi eccezionalmente brillanti.

Aviano

— **Teatralia.**

Da una settimana e più al nostro Teatro sociale si produce una brava compagnia di operette diretta dal valente artista Galassi. Essa ha incontrato il favore del pubblico che accorre numeroso ad ogni rappresentazione e non è avaro di meritatissimi applausi a tutti gli artisti.

I signori C. Grassi buffo, al valente caratterista L. Tenci, la prima donna soprano M. Benetti e la sig.a M. Bianchi specialmente si sono cattivati tutto il favore degli spettatori.

— **Il suicidio di un maniaco.**

Ieri, verso le ore 14 certo Giammattia Giuseppe Anoli, d'anni 53 di qui, si appicava ad una trave del suo granaio. Si dice che il povero uomo fosse affetto da mania.

Codroipo

— **[illegible] Cappellano di Pozzo.**

Circa tre anni fa essendo Cappellano di Pozzo don Giovanni Sbaizero, il paese ebbe a dividersi in due partiti pro e contro il detto cappellano come a quel tempo pubblicaste.

Come conseguenza di questa lotta venne ordinata la chiusura della Chiesa dove continuò a celebrare il Parroco senza interventi di fedeli al solo scopo di evitare la necessità della [illegible]zione.

Da ultimo la chiesa venne riaperta ma la lotta non cessò, don Sbaizero essendo costretto a recarsi nei paesi vicini in seguito al divieto di celebrare nella Chiesa di Pozzo. Egli però continuava a mantenersi nel possesso e godimento del beneficio annesso alla Mansioneria e costituito da una tenuta di circa una sessantina di campi, che don Sbaizero aveva saputo rendere fruttiferi. Ora con recente Decreto Ministero ha revocato don Sbaizero dal beneficio.

La notizia viene commentata e si ritiene che il colpito ricorrerà a tutti i mezzi legali per opporsi al provvedimento che lo danneggia. Il paese di Pozzo è nella maggioranza contrario al don Sbaizero, e taluni venuti a conoscenza del provvedimento esposero delle bandiere e suonarono le campane.

— **Consiglio comunale.**

Venerdì 7 corr. alle ore 14 è indetta una seduta del Consiglio Comunale per trattare vari argomenti. Fra quelli di maggiore importanza notasi l'acquisto dell'area occorrente per l'edificio scolastico del Capoluogo. Anche questo problema che tanto interessa la cittadinanza, sta quindi per avere una pratica soluzione.

Caneva di Sacile

— **Feste dell'Operaia di Stevena.**

Domenica ebbe luogo, in un locale della colonia Fabris, un banchetto al quale intervennero 80 soci appartenenti quasi tutti alla Società operaia di Stevena. Improntata ad una schietta allegria, la mensa riuscì brillante. Parlarono il presidente sig. G. B. Chiaradia, il sig. Paolo Tandura, segretario comunale di Cordignano e il sig. F. Lucchese studente alla Scuola Superiore di Commercio di Venezia.

Finita la mensa i soci in massa preceduti dalla banda musicale di Ponte della Muda — si recarono a Cordignano ove furono ricevuti con grande cordialità, presso la sede sociale, dalla rappresentanza di quella Società consorella. Interrotte da molti applausi, furono pronunciate bellissime parole di ringraziamento dal sig. Chiaradia, a cui rispose il sig. Paolo Ronchi per il presidente sig. Toffolo assente; dopo di che, sempre accompagnato dal corpo musicale, il corteo fece ritorno a Stevena sciogliendosi in perfetto ordine.

Questo giovane sodalizio, entrato nel suo dodicesimo anno di vita, conta già 120 soci per la massima parte operai, che ogni anno emigrano per l'Europa. Colla modesta contribuzione di 60 centesimi mensili, essi giunsero a costituire un patrimonio di L. 7618.15, investito quasi litteralmente, in effetti cambiari dei soci.

Ampezzo

— **Sulla scena.**

6. — Domenica p. p. abbiamo avuto una splendido serata drammatica, coll'intervento di una scelta orchestrina da Tolmezzo.

Si rappresentò il vecchio dramma, amore e vanto di tutti i teatrini popolari: *Le pistrine*. L'esecuzione fu buona, ricca la messa in scena infiniti gli applausi agli attori ed ai suonatori.

— **Pro riposo festivo**

Invitati dal Sindaco signor Michele Benedetti, convennero ieri in municipio tutti i rappresentanti del commercio ampezzano. Prese notizia della legge e del regolamento sul riposo festivo, decisero contrariamente al voto espresso dai commercianti di Tolmezzo, l'apertura dei negozi dalle 9 alle 12 di ogni domenica.

Solo i rivenditori di mercerie proposero la chiusura completa dei loro negozi, qualora altrettanto si stabilisce di fare negli altri comuni del distretto. Ed ora vedremo che cosa farà il Prefetto; certo, sarebbe da preferirsi la chiusura completa in tutti i luoghi e da parte di tutti i commercianti.

— **Deliberazioni consiglieri**

Nella seduta consigliare di ieri fu stabilito di aprire conto corrente passivo colla Banca Carnica fino alla Somma di L. 10,000; di prolungare per altri 6 mesi al tasso del 5 1|2 0|0 il prestito di L. 10,000 contratto con la banca stessa lo scorso anno; di chiedere al Genio Civile il progetto di riforma della strada nazionale longo l'abitato, prima di decidere sul concorso del comune; di non più contrarre il prestito di favore per l'acquedotto di Voltois. Altre deliberazioni concernano l'ordinaria amministrazione.

Tarcento.

— **Pane quotidiano.**

6. Iersera, nell'Albergo Marconi, fu tenuto il solito banchetto mensile sotto la Presidenza del sig. Napoleone Morgante che seppe far onore alla carica. Il servizio fu inappuntabile, e ne sia lode al sig. P. Tachini conduttore, che in ogni occasione sa mostrarsi degno della fama conquistatasi. Alla fine del Banchetto, il primo a parlare fu il dottor Benedetti, che, lesse una brillante poesia (accolta alla fine dei fragorosi e generali applausi) nella quale paragona il presidente «Napoleone» a Napoleone il grande.

Il colmo della serata però fu quando l'ottimo nostro Agente delle Imposte sig. Italiano Strongarone, dopo aver accennato, con quello spirito tutto suo, i vari punti di contatto fra i due Napoleoni, alludendo all'uso imposto, che i presidenti devono pagare le bottiglie, parodiò i seguenti che furono posti in bocca a Napoleone quando era relegato nell'isola di S. Elena:

Chi son io mi chiedi? il vincitor io sono.
E se un eroe fra le battaglie er' io
Allor che vinsi quei scettrati alteri,
Or che vinco il destin mi sento un Dio

con i seguenti

Chi son io mi chiedi? Il presidente io sono
E se un eroe fra le bottiglie er' io
Allor che bevvi a' presidenti d'ieri
Or che v'offro da ber mi sento un Dio...

Tutti uniti applaudirono e brindarono in onore dell'amato funzionario.

Il Presidente resta in carica per una sola volta, in conseguenza alla fine d'ogni banchetto è nominato per acclamazione il nuovo Presidente. Iersera, tutti acclamanti in piedi col bicchiere in mano, fu eletto il sig. L. Moretti che fra i Tarcentini gode le più larghe simpatie per la sua disinteressata cooperazione al bene del paese. Con poche e indovinate parole, egli accettò ringraziando e facendo un brindisi alla prosperità del paese e di tutti. L'allegria regnò sovrana fino alle ore piccole con soddisfazione generale.

— **Veglione al Teatro Sociale.**

Per i due grandi veglioni che darà la Società Filarmonica a suo beneficio, mercoledì 12 Febbraio e il 24, avremo la intera orchestra del Consorzio Filarmonico Udinese diretta dal nostro concittadino G. Verza. Vi saranno due premi, al più bel gruppo di maschere L. 50, alla più bella maschera 25.

Il teatro sarà sfarzosamente addobbato ed illuminato con lampade ad arco.

Buia.

— **Ritrosità comunali.**

(R. C.) Nelle ore pomeridiane d'oggi si sono adunati in seduta privata i membri del nostro consiglio comunale.

All'adunanza erano presenti ben diecinove consiglieri.

La discussione si svolse, da quanto ho potuto sapere, in modo piuttosto vivace ed economi alla cronaca. Il consigliere Barnaba, posto in evidenza le condizioni attuali della nostra amministrazione di fronte al popolo e di fronte alla legge, osservato che la giunta è dimissionaria, e che una nuova giunta, sindaco per prova e riprova già fatta, non è possibile costituire, in seguito anche a parere avuto dall'Illmo sig. Prefetto, disse esservi due vie d'uscita dall'attuale crisi.

Una tranquilla, ed economica, con le dimissioni in massa dei consiglieri o di due terzi di essi; altra obbligatoria, cioè lo scioglimento del consiglio da parte dell'autorità tutoria.

La prima porterebbe alla nomina d'un Commissario prefettizio per un mese, sino al periodo delle elezioni che avverrebbero in Marzo con poca o nessuna spesa.

La seconda scioglimento del consiglio su proposta della R. Prefettura udito il parere del consiglio di Stato, e che porterebbe ad avere fra noi un commissario regio a fine aprile e certamente viste le splendide nostre posizioni, dopo i tre primi mesi chiederebbe una proroga e s'andrebbe sino a novembre con uno stipendio di 24 lire al giorno o più.

Sui diecinove consiglieri presenti solo dieci diedero le loro dimissioni, quindi si accuisce sempre più la lotta.

Abbiamo però speranza che qualche consigliere renitente si ravveda e che il numero di quattordici dimissionari venga ben presto raggiunto. Anzi, siccome è invalsa l'abitudine di scegliere i commissari prefettizzi fra gli stessi cittadini, mi permetto farvi noto da quanto si vocifera nei pubblici ritrovi, l'elenco dei Commissariabili.

Geometra Umberto Barnaba più volte assessore, ora consigliere dimissionario, quotato a pieni voti come futuro sindaco.

Dott. Antonio Micheloni da oltre un ventennio notaio fra noi, già consigliere e che ebbe già a disimpegnare le mansioni di segretario comunale.

Nicoloso Gio Batta, possidente ed industriale di qui, che sempre volle esimersi dal prender parte nell'amministrazione, ma che pure di questa si interessò per i bisogni più immediati.

Michele geometra Tissino: per nove anni disimpegnò con imparzialità la difficile ed onorifica carica di Giudice Conciliatore, pur con patente di Segretario, ma che di cose comunali non s'interessò mai eccettuato sui giornali della città.

Queste personalità senza distinzione tutte per così dire «papabili» all'onorifica carica, saprebbero disimpegnare il loro dovere e por fine una buona volta a quei dissidi e malintesi che travagliano il nostro buon paese.

Friulano caduto in mare a Trieste

Il quattordicenne Carlo Lunazzi della Provincia di Udine, apprendista pasticiere, nel pomeriggio di ierlaltro si recò al Punto franco e, mentre attraversava il molo N. 2, sbadatamente si avvicinò un po' troppo al ciglio della riva e precipitò in mare. Fu salvato da una guardia di p. s. con l'aiuto di alcuni braccianti. Poi fu condotto alla sezione di p. s. del recinto, dove fu spogliato e posto a letto.

Friulano assiderato in Ungheria.

Giunge notizia che l'altra notte sulla strada che da Clano conduce a Fiume venne rinvenuto il cadavere d'uno sconosciuto assiderato, che poi venne identificato per tale Giuseppe Vassonelli d'anni 32, appartenente alla provincia di Udine. L'infelice era giunto a Fiume domenica, reduce dalla Bosnia ed era subito ripartito, a piedi per Lubiana.

Camera di Commercio ed arti

Stagionatura ed assaggio delle sete.

Sete entrate nel mese di Gennaio

Greggie	Trame	Totale
C. 31 Kg. 3245	C. — Kg. —	C. 31 Kg. 3245

All'assaggio

Greggie N. 107 Lavorate — Totale N. 107

Semplice pesatura

Colli N. — Kil. —

Prove di rendita bozzoli

N. — campioni

Sete

Nostrane C. 9 Kg. 862.67 C. 2 Kg. 209.45
Totale C. 11 Kg. 1072.12

Bozzoli

Nostrani C. 148 Kg. 8123.50 C. 51 Kg. 2103.10
Totale C. 196 Kg. 10058.60

Altre materie

C. 265 Kg. 15953.80 C. 416 Kg. 20396.45
Totale generale C. 623 K. 31520.18

Cronaca Cittadina

— **Il riposo festivo.**

Soltanto due giorni ci separano dalla prima domenica che dovremo passare sotto l'impero della nuova legge pel riposo festivo: e ancora, non tutte le modalità di essa sono bene precisate, malgrado il regolamento, malgrado le riunioni, le consultazioni ecc. ecc. Per esempio, i fornai possono vendere il pane, una domenica? ma fino al mezzogiorno soltanto? E perchè i fornai non potranno tener aperto e, si gli osti, i trattori, gli albergatori, i caffettieri?... E se non possono tener aperto come hanno da regolarsi per la produzione del pane? preparando nella notte del sabato?... ma il lavoro notturno lo proibisce loro... E i fornai, frattanto, affrettan istruzioni che furono ieri telegraficamente chieste a Roma.

Uno spostamento fortissimo d'interessi porterà questa legge, e ce ne avverte il fatto medesimo delle riunioni, delle discussioni che si tengono, in ogni centro ed i vari pareri che vi si manifestano.

Per esempio, a Tarcento il «mercato» settimanale cade in domenica: dai paesi montani circostanti, specialmente, scendono la domenica i clienti a fare acquisti, a regolare conti: dunque, bisognerà tener aperto. Ma Nimis è nelle condizioni medesime; ma lo è Tricesimo, lo è Gemona... E allora, come si regoleranno i paesi contermini — Artegna, Magnano, Buia... via via, come anelli di una catena, altri paesi?... Le popolazioni sceglievano specialmente la domenica, per «muoversi» a fare acquisti, perchè in quel giorno sospendevano i lavori dei campi o delle officine. Se alcuni paesi, per tale consuetudine dei loro vicini, terranno aperto la domenica; come si farà a stabilire quelle zone d'influenza di cui parlava il r. Prefetto comm. Brunialti ai rappresentanti degli esercenti e negozianti cittadini che chiedevano fosse la legge applicata in modo uniforme in tutta la Provincia?...

Una lunga serie di punti interrogativi si affaccia, ogni po' che si pensi all'attuazione di questa nuova legge, che si assomma con le mille altre e più di moltissime altre riescirà vessatoria. Forse, in pratica, si verranno attenuando previsioni e timori: ma è da pensare che anche questa legge venga ad aggiungersi ad altre che contribuiscono — come osserva il Leray-Beaulieu — a rincarire i prezzi delle cose di maggior necessità, a rendere quindi più difficile di «sbarcare il lunario», mentre nella mente di chi lo chiedeva e di chi lo propose lo scopo era forse tutto affatto diverso. Nella vita pratica queste contraddizioni non sono infrequenti.

— **Il riposo festivo e i tabaccai**

Le leghe dei tabaccai di varie città italiane hanno deciso la chiusura degli spacci durante le domeniche. Ieri giunse un telegramma da Livorno alla lega locale esortante anche i tabaccai di Udine a fare altrettanto. Avviso... pei fumatori!

— **Per chi volesse emigrare nell'Honduras.**

Il Console Generale di Honduras in Genova, ci comunica di aver testè ricevuto dal suo Governo formali istruzioni onde far conoscere agli Agricoltori, Industriali, Esportatori italiani quei vantaggi: concessioni di terreni, esplotazioni di miniere con diritto di proprietà ai scopritori, impianto di industrie, esenzioni di tasse, ecc. ecc. che quel Governo concede allo scopo di favorire attivamente una maggiore corrente di affari commerciali fra i due popoli.

A tale oggetto, inoltre, il Consolato Generale su citato sta per ricevere — da parte del suo Governo — un completo campionario (minerali auriferi, argentiferi, ramiferi, tabacco, coloniali, legnami, ecc.) di tutti i prodotti del suolo hondureno che, appena giunti, resteranno a libera visura di coloro che crederanno interessarsene.

Numerose Agenzie Consolari verranno quanto prima istituite in tutto il Regno perchè possano coadiuvare l'opera del Consolato Generale di Honduras in questa manifestazione di nuove iniziative tendenti allo sviluppo di migliori e stabili intese commerciali fra i due Paesi.

— **Ingaggiatori di emigranti pel Brasile.**

Si ha notizia che sono giunti fra noi alcuni brasiliani, con lo scopo di ingaggiare operai da trasportarsi al Brasile a scopo d'interesse privato. Essi fanno le più laute promesse. Le autorità hanno ricevuto ordini severissimi di sorvegliare questo ingaggiamento di emigranti. Gli operai certamente si guarderanno di lasciarsi adescare da questi brasiliani, per non andare incontro a disillusioni dolorose.

I macellai di Udine

avvertono la loro Spett. Clientela che la domenica, tutte le macellerie staranno chiuse.

Per comodità del pubblico il sabato, l'orario di chiusura sarà protratto oltre l'ordinario.

— **La visita e l'inoltro dei bagagli al confine.**

In seguito ad interessamento dell'Associazione nazionale italiana per il movimento dei forestieri, la Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato ha richiamato le stazioni di confine alla rigorosa osservanza delle prescrizioni che già vigono per il sollecito inoltro a destinazione dei bagagli *che non siano stati visitati alla frontiera alla presenza dei viaggiatori*, e secondo le quali, dopo aver sollecitamente provveduto alle operazioni doganali, l'inoltro deve farsi col mezzo più rapido possibile, valendosi preferibilmente dei treni diretti e direttissimi.

Con tali prescrizioni si è inteso di assicurare l'arrivo a destinazione dei bagagli, se non contemporaneamente ai viaggiatori, cosa che non riesce possibile per la brevità delle fermate dei treni e per la ristrettezza delle coincidenze al confine, almeno coi treni immediatamente successivi a quello d'arrivo dei viaggiatori stessi.

— **Il caffè dei commercianti**

in via Daniele Manin, si aprirà fra una quindicina di giorni, se non prima. Il ritardo proviene dallo sciopero dei molatori di specchi di Milano, in seguito al quale non fu possibile avere gli specchi nel tempo stabilito. I locali furono ridotti con molta proprietà e buon gusto; e quando saranno arredati con mobili relativi certamente faranno ottima impressione. Dietro il caffè, fu disposto un salone magnifico che servirà per l'associazione dei commercianti ad uso sala di borsa: comodo ampio, con luce da magnifiche vetrate dall'alto. Ivi si potranno dar ritrovo commercianti della città e della provincia e commissionati e viaggiatori di commercio per trattare di affari. L'associazione dei commercianti avrà inoltre a sua disposizione, altre stanze: gabinetto di lettura, salotto di ritrovo, ecc. per comodità dei soci.

Come avviene ora per tutti i locali nuovi, anche questi — dalle sale del caffè a quelle affittate ai commercianti — saranno riscaldate a termosifone.

Si avrà in complesso, un luogo di ritrovo messo in modo affatto moderno e dove si avranno le maggiori comodità desiderabili. Assuntore del caffè, come è noto, è il signor Romano Antonini.

— **Per il monumento ad Adelaide Ristori.**

L'egregio conferenziere prof. Tomaso Pasetti, che si ornatamente parlò della grande attrice e patriotta Adelaide Ristori — onore delle donne italiane — aveva, nel venire a Udine a tenere la sua apprezzatissima conferenza anche lo scopo di gettar qui le basi di un Comitato per il monumento che alla glorificazione di Lei si vuol erigere in Cividale, dove è nata. Sappiamo che l'egregio oratore ha conseguito l'intento e che riuscì a formare il Comitato e più numeroso di quanto egli dapprima sperasse.

— **Scuola popolare superiore**

Davanti ad un numeroso uditorio, in mezzo al quale si notavano diverse signore, il prof. Bassi svolse ieri sera la sua prima lezione sulla fisica, principiando col notare i grandi progressi fatti dalla scienza nel secolo scorso e citando ad esempio Marconi ed Edison. Ricordò come l'eguaglianza sia impossibile, nella scienza come nell'economia; e svolse quindi il suo tema, lucidamente spiegando le leggi fisiche e sfiorando tutte le teorie studiate e avvalorate dai grandi scienziati.

Alla fine, il conferenziere fu vivamente applaudito.

— **Per una medaglia d'oro ad Arturo Bosetti**

La sezione di Tricesimo dell'Unione Agenti di Commercio ha lanciato l'idea di aprire una sottoscrizione allo scopo di far coniare una medaglia d'oro da offrire al sig. Arturo Bosetti, Presidente dell'Unione.

— **I premi a sorte al mercato vitelli**

Verso le 11.30 di ieri al mercato Vitelli fuori Porta Aquileia, seguì l'estrazione a sorte fra i concorrenti dei premi destinati in danaro e un trinciaforaggi. I favoriti furono:

1, Zenarola Domenico, Casali Cormor. — 2, Rojatti Michele, Via di Mezzo. — 3, Pilosio Maria Via Superiore. — 4, Meroi Domenico Visinale. — 5, Rioli Olivo, Pradamano — 6, Balbuzzi Luigi, Zugliano. — 7, Iuri Pietro, Cerneglons. — 8. Agosti Carlo Passons. — 9, Clocchiatti Ernesto Baldasseria. — 10, Lodolo Vittorio di Carlo, Laipacco. — 11. Piani Domenico di Cussignacco.

Sul mercato furono venduti 175 vitelli da un vinimo di L. 58 a un massimo di L. 270.

— **Beneficenza.**

La Famiglia Torinda Romano offre col nostro mezzo, lire dieci all'orfanatrofio Tomadini, in sostituzione di Corona in morte di Clemente Venier vedova Giacomo Vendramin.

— **Congresso Militari in congedo.**

Il Comitato centrale della Federazione italiana dei reduci e dei militari in congedo, in conformità del voto espresso dal 1.o Congresso nazionale dei militari in congedo, ha deliberato che il 2.o Congresso abbia luogo in Roma nel venturo mese di marzo, facendone coincidere le tornate col giorno 14, nel quale hanno luogo i solenni funerali al Re Vittorio Emanuele II e Umberto I.

Il Congresso dovrà particolarmente modificare e rendere definitivo lo statuto fondamentale della Federazione, nonchè il programma di propaganda e di azione della Federazione stessa. Discuterà e delibererà inoltre su molte varie importanti questioni inerenti ai militari in congedo: associazione - mutualità - tutela di diritti acquisiti, ecc., come da questionario compilato da apposita Commissione tecnica.

Durante il Congresso, verranno organizzate speciali manifestazioni in onore dei congressisti ed un pellegrinaggio al Pantheon.

La Direzione generale delle Ferrovie dello Stato ha accordato ai congressisti ed ai componenti le rispettive famiglie, che li accompagneranno, la riduzione di viaggio del 75 per cento. Tessere e fogli di viaggio saranno trasmessi dal Comitato centrale della Federazione (Roma, vicolo Margana, 12) a tutti i reduci e militari in congedo che ne faranno richiesta, inviando la tassa di iscrizione al Congresso stabilita in lire tre.

— **Proroga di sospensione di carico per Moggio.**

La Camera di commercio ha ricevuto dalla Direzione compartimentale delle ferrovie di Venezia il seguente dispaccio:

«Avvertesi che perdurando ingombro alla stazione di Moggio viene prorogata a tutto 10 corrente la sospensione di accettazione spedizioni a piccola velocità a carro completo colà destinate.»

Non si potrebbe, a risparmio di telegrammi, sospendere... per mezz'anno? Tanto il carico per Moggio gli è un bel pezzo ch'è sospeso!

— **Problemi allo studio**

Leggiamo nei giornali di Roma che l'on. Morpurgo prende parte alla riunione della commissione parlamentare che esamina il progetto sull'emigrazione.

— **Il tempo, la permettera?...**

Domenica, si doveva effettuare una delle solite dilettevoli gite invernali della Società Alpina Friulana fino a Castel del Monte. Fu dovuta rimandare causa il tempo: ed ora la si annuncia per domenica prossima. La permetterà, il tempo?...

— **Arresto.**

Ieri a mezzodì venne arrestato Antonio Passalenti d'anni 40 di Udine, abitante in via di Mezzo, essendo colpito da mandato di cattura. Il Passalenti deve scontare 3 mesi e 20 giorni di reclusione per frode in commercio e bancarotta.

Una mano in un ingranaggio

Il ragazzo Giordano Bonetti d'anni 8, di S. Vito di Fagagna, si ebbe una mano impigliata in un ingranaggio, così da riportare varie ferite lacero alla mano sinistra.

Traspotato qui all'ospedale fu accolto d'urgenza.

Nel mondo degli affari.

Fallimento Franzil. La chiusura di verifica dei crediti nel falimento Franzil fu rinviata al 2 marzo p. v.

Offelleria che muta padrone. Abbiamo appreso che col 15 marzo l'offelleria Martinuzzi - Antonini, in via daniele Manin cambierà proprietario. Vi subentrerà un offelliere di Treviso.

Società industriale. Abbiamo già annunciato che, col 1 gennaio, sarebbe andato in attività uno stabilimento per la lavorazione meccanica del cartone ed affini. Leggiamo ora nel Bollettino degli annunzi legali che la società per l'esercizio di questa industria si è costituita con atto 21 gennaio. La compongono i signori: Elmo Paolini di Giacomo e Guglielmo Bassani di Massimo soci accomandatari, Gustavo Percotto fu Marzio e Cesare Cracco di Carlo come semplici soci accomandanti. La ragione sociale è Scatolificio Italiano, Capitale sociale 12000 lire conferito in parti eguali dai quattro soci. Gli utili tutti saranno ripartiti in ragione del 20 per cento ai due accomandatari e l'80 per cento fra tutti quattro soci; le perdite aventuali, in parti eguali sino alla concorrenza della quota conferita dagli accomandanti.

La durata della Società è di anni cinque, salvo tacita rinnovazione.

Altra società commerciale. I fratelli Girolamo e Giuseppe fu Vincenzo Pittini hanno costituito società in nome collettivo per la durata di anni 10, col capitale di lire 6000 per il commercio e la fabbricazione del pane.

Dalle altre Provincie e dall'Estero

Parlamento Nazionale.

Una seduta tumultuosa provocata da Santini

CAMERA. — Fu nello svolgimento delle interrogazioni che accadde il tumulto. Dall'on. Santini, tutti certo ricorderanno il nome: è il Matteo Renato Imbriani della destra — soltanto per l'abitudine di portare alla Camera fatti anche di assai scarsa importanza: non per l'ingegno, pel quale non è nemmeno da portarsi in paragone con l'Imbriani. Egli interrogò ieri il ministro della guerra se gli constasse di uno scambio di telegrammi avvenuto fra un maggiore in aspettativa per sospensione dall'impiego in seguito all'avere partecipato a dimostrazioni anticostituzionali, e dle autorità militari.

Si tratta del maggiore Giovannetti, che fu sospeso dall'impiego perchè prese parte ad un corteo spiccato di carattere antimonarchico, portando anzi la bandiera della loggia massonica locale.

Ora, come spiega il sottosegretario alla guerra generale Segato, il maggiore Giovannetti, da Fermo, mandò, a nome di tutti gli ufficiali coi quali si era unito per festeggiare Santa Barnaba, un telegramma al Re — capo dell'esercito italiano — come espressione della loro fedeltà. Il generale Brusati, aiutante di campo del Re, a quel telegramma rispose ringraziando: ecco tutto.

Quasi tutti i deputati si rivolgono verso l'on. Santini, ridendo comicamente. Egli però non si scoraggia: e parla del desiderio che il maggiore Giovannetti aveva di rifarsi una verginità monarchica dopo il suo peccato contro la monarchia (vivi rumori), e sostiene vivaci battibecchi contro l'estrema sinistra, fra un chiasso enorme e lo scambio di vivacissime apostrofi. Ad un certo punto, il presidente Marcora invita anche l'estrema sinistra a far silenzio.

Santini. Sì fate silenzio, voi che rimaneste seduti quando fu stigmatizzato l'assassinio del Re di Portogallo!..

Ferri Giacomo (scattando e tutto acceso in viso). Se fossi stato presente in quel giorno, avrei approvato l'opera dei rivoluzionari del Portogallo, coi quali mi dichiaro solidale!

Santini. Udite! udite colleghi!.. (grandi urli all'Estrema).

Ferri Giacomo (con forza). Quando un Re straccia la costituzione, è legittima l'opera del popolo che lo giustizia! (Applausi alla Estrema; rumori assordanti al Centro).

Santini. Quelli sono misfatti esecrandi; In questa Camera non si fanno apologie di reati. (Urla indiavolate all'Estrema). Poi, tornando alla sua interrogazione esclama: Sarebbe stato opportuno lasciar senza risposta il telegramma di un ufficiale punito per infrazione alla disciplina...

Vicini. Ma il Re lo ha gradito, quel telegramma!

E l'on. Vicini seguita, destando l'ilarità di tutta la Camera, a gridare per un pezzo, a mò di ritornello: Ma il Re lo ha gradito! Il Re lo ha gradito!..

Santini. Vada a cantare alla Cappella Sistina! (risate).

Chiesa (a Santini). La finisca pagliaccio!

Santini. Che cosa vuole, quel chincagliere là?..

Chiesa. Stia zitto e seguiti a contare i denari della dote (risate generali). E quando vuole due schiaffi sa dove trovarmi (ilarità e rumori).

Santini. Ma io non sono Marazzi!

Scoppiano a questo punto rumori infernali al centro ed all'estrema.

E lo scambio di apostrofi, l'invettive continua, finchè il presidente invita l'on Santini a concludere.

Santini. Volevo dire che il Re ha risposto al maggiore Giovannetti, ma ciò ha fatto per la deficenza mentale di chi lo consiglia.

Queste parole scatenano un vero tumulto; tutta la Camera insorge contro Santini: tutti i deputati lo apostrofano vivacemente. Marcora scampanella senza frutto.

Maresca da destra si scaglia con violenza estrema di linguaggio contro Santini e gli urla: «Buffone! lecca zampe! menestrello!» e gli promette anche d'accompagnarlo a scapaccioni fuori dell'aula e grida come ossessionato, accompagnando il ritornello dell'onorevole Vicini.. Il Re ha gradito il telegramma di Giovanetti e non ha bisogno dei suoi consigli!

Santini appare congestionato, occupato come è a rispondere al diluvio di improperi che gli giungono da ogni parte della Camera.

Marcora, vedendosi imponente a dominare il tumulto, si copre e sospende la seduta.

I deputati si riversano nei corridoi commentando animatamente lo strano lealismo del Santini e le parole più accentuate pronunciate dall'Estrema.

Ripresa la seduta, si riprende la discussione sul disegno di legge per le convenzioni maritttime.

Dal Portogallo

Aneddoti sul nuovo Re

Madre e figlio

Tra le cose che si telegrafano da Lisbona, spigoliamo questi aneddoti:

Un uomo di Stato che nella notte del sabato alla domenica andava a Palazzo Reale per porre la sua vita a disposizione del giovane sovrano, fu accolto con queste parole semplici ed impressionanti:

« Sono terrificato per la morte di mio padre e di mio fratello, e doppiamente per quella di mio fratello, che amavo tanto, perchè egli era molto più capace di me di reggere il paese. La sua educazione lo aveva preparato ad assumere il governo: il suo ultimo viaggio alle Canarie portoghesi aveva contribuito a questa medesima educazione, mentre io, come lo vedete, ero ancora ieri a ricevere lezione di musica. Io non ho alcuna educazione speciale per essere re. Il mio cuore e la mia vita, tutto quanto io posso dare lo darò al popolo per la sua felicità ed il suo benessere ».

* * *

Quanto alla regina Amelia, tutti coloro che l'hanno avvicinata negli ultimi giorni, hanno parlato con ammirazione del suo perfetto sangue freddo, del suo grande coraggio e della energia dimostrati.

Dopo la catastrofe non ha più quasi dormito, ha lavorato con suo figlio fino ad ora tarda della notte ed ha continuamente conferito con gli uomini politici; e quando una delle signore della Corte si sorprese di questa meravigliosa energia in mezzo all'immenso lutto, la regina le rispose:

— Non ho il tempo di piangere; Ho tanto da fare!...

* * *

Un amico intimissimo del giovane re narrò ch'egli è estremamente affabile, ha ottimo cuore ed ama molto sua madre, la regina Amelia, che egli stima donna superiore sotto ogni aspetto. Parla sempre di lei ai suoi amici col massimo rispetto e parlando a terze persone la chiama sempre « Sua Maestà ». Dice per esempio: « S. M. è uscita », e non: « mia madre è uscita! ». Nondimeno, alcuni giorni or sono, disse: « mia madre » in luogo di « sua maestà »; e siccome gliene fu fatta osservazione, rispose:

— Ho letto ieri che una regina diventa donna quando si marita e diventa madre quando ha figli; e perciò non dirò più ai miei amici « sua maestà », ma sempre « mia madre ».

Notizie in fascio

— Re Vittorio Emanuele ha dato lire 10000 per i Sanatori popolari che si vogliono istituire a Milano per ammalati di petto.

— A Brescia, dopo la morte del ragioniere Luigi Bedussi, che teneva una specie di Banco, si riscontrò un ammanco di cassa di circa lire 300000; contro un attivo di 50000. Molte persone che al Bedussi avevano affidato i loro risparmi, vi rimettono l'intiera sostanza.

— Faenza, la gentile ed industre città di Romagna, sta preparando solenni onoranze commemorative in occasione del III Centenario dalla nascita di Evangelista Torricelli. Insieme con una Esposizione del Barometro e della Metereologia d'interesse scientifico universale, avranno luogo dall'agosto all'ottobre p. v. una mostra di Agraria e una d'Arte applicata che, oltre alle industrie, per le quali il nome di Faenza è insigne — il ferro ed il legno — ed ai Lavori Femminile, comprenderà una Esposizione retrospettiva e contemporanea della Ceramica, con l'intervento delle Fabbriche Nazionali ed Estere. La prima Mostra Biennale Romagnola d'arte, coronerà i festeggiamenti e sono già accertate le adesioni di insigni Artisti.

— La colonia italiana di Lardum raccolse lire 2602 per i danneggiati dal terremoto delle Calabrie.

— Si ricorderà il conflitto di Pietrosanta fra operai lapidatori e carabinieri: conflitto che diede luogo all'ultimo sciopero generale di Milano. Il Tribunale di Milano ha compiuto testè l'istruttoria su quei dolorosi fatti. Carabinieri e guardie di città furono assolti perchè si riconobbe aver agito *per necessità*. Ventisei operai, che erano imputati di avere lanciato sassi, furono assolti per insufficienza di indizii. Due che si trovavano in carcere, vi furono trattenuti e mandati a giudizio.

— La situazione al Marocco si fa sempre più turbida. La Francia mobilizzerà un altro corpo di spedizione.

Allo scopo di evitare errori di registrazione o d'invii, preghiamo i nostri egregi Abbonati fuori di Città, *ai quali va a scadere l'associazione, di usarci la cortesia di rinnovarla senza ritardo, unendo al relativo importo* una delle fascie colle quali ricevono il Giornale.

AVVISO

I sottoscritti avvertono che nei propri negozi di Udine, via Mercatovecchio, e Venezia, calle della Mandola, tengono completo assortimento di oggetti da taglio, forbici, rasoi, temperini, coltellerie per cucina ecc. Tutti gli oggetti sono originali, avendo importazione diretta delle fabbriche più rinomate, Schefield (Inghilterra), Solingen (Germania) e di Maniago. Tosatrici da capelli, barba e per cavalli, pure originali della ditta Bariquard e Morse di Parigi.

F.lli Masotti
Arrotini-Coltellinai.

Luigi Montico gerente responsabile.

Ieri mattina dopo lunga malattia, spirava serenamente in Pagnacco

Pietro Franceschinis

impiegato della Deputazione Provinciale a riposo.

Il nipote Pietro Baletti, per conto anche degli altri parenti, ne dà la dolorosa notizia.

I funerali avranno luogo in Pagnacco domani alle 9; poscia la salma verrà trasportata al Cimitero di Udine, giungendo a porta Gemona alle ore 11 1\|2 ant.

La presente serve di partecipazione.

Questa mattina alle ore 10 è morto il segretario di Magnano in Riviera

Giuseppe Conchioni

nato a Premariacco, di soli 42 anni, lasciando nell'immenso dolore la moglie Antonietta Bisutti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo il giorno 8 corr. alle ore 10 ant. partendo dall'ospedale Civile.

Udine 6 febbraio 19 8.

Dopo lunga e penosa malattia sopportata con santa rassegnazione, spirava oggi, munito dei conforti religiosi

Giovanni Turchetti

Fu uomo onesto, buono e laborioso.

La moglie, i fratelli, la sorella, figliastri e parenti tutti addoloratissimi ne danno il triste annunzio.

I funerali seguiranno in Tricesimo domani 8 febbraio 1908 alle ore 11 ant.

APPENDICE 31

Tutto per il danaro!

Romanzo di P. MANETTY.

Poi si chinò di nuovo per cercare l'oggetto che gli aveva prodotto una piccola escoriazione.

Era una pietra che doveva essere stata incastonata in un anello, perchè da una parte v'era incisa una strana figura che Bonvoisin non seppe riconoscere, mentre dall'altra era tagliata a punta.

Bonvoisin la porse al suo compagno:

— Guarda di quali pietre è selciata questa stanza — egli disse.

Lardeau prese la pietra la guardò in ogni verso poi la portò al sostituto procuratore che stava guardando le fotografie contenute in un album deposto sul tavolino vicino all'ottomana.

Alla sua volta il signor Maston esaminò la pietra e disse:

— Deve essere uscita da qualche anello. E' una strana pietra questa ch'io non ho mai veduto... Deve provenire da lontani paesi; ciò che me lo indica è la immagine di Budda che vi è incisa. Mettetela vicino al fazzoletto — disse il sostituto procuratore — e cercate di sbrigarvi... Che cosa avete, Bonvoisin? — aggiunse vedendo l'agente dirigersi a lui con in mano un foglietto di carta da lettera tutto spiegazzato.

— Guardate che cosa ho trovato nel cassettino degli accessori della macchina da cucire. Ecco una lettera che val un tesoro — disse Bonvoisin.

Il signor Maston la prese e lesse:

« Se vi preme l'avvenire di vostro figlio trovatevi con lui, stasera alle otto e mezza, nella chiesa di S. Eustacchio. Una persona che vi desidera felice vi comunicherà cose della massima importanza.

« Un amico »

— Manca la data, eppure scommetterei che è stata questa lettera che ha attirato nel tranello la povera donna — disse il sostituto procuratore, poi rivolgendosi a Bonvoisin aggiunse: — Fate entrare i portinai, ho bisoguo di interrogarli.

Poco dopo marito e moglie entravano nel salotto.

— Sapete se la signora Benoit ricevesse molte lettere di solito? — domandò il magistrato.

— In questi ultimi tempi non ne ha ricevuta che una, però parecchio tempo fa ne riceveva di sovente. Provenivano certo dall'estero; ora dall'Italia, ora dalla Turchia, e una volta dalla Cina... Facevo osservazione ai francobolli — rispose il portinaio.

— E quand'è che ricevette l'ultima lettera?

— Oh! quella non è arrivata a mezzo della posta; è stata portata da un fattorino di piazza il giorno stesso in cui la povera signora ed il suo bambino sono usciti per l'ultima volta da questa casa.

— Se la vedeste riconoscereste quella lettera? — domandò il signor Maston.

— No, di sicuro. Il fattorino non fece che fermarsi un istante con la lettera in mano in portineria per chiedermi a quale piano abitava la signora Benoit.

— Va bene, vi ringrazio — disse il magistrato facendo un segno con la mano ai portinai per congedarli.

La perquisizione era terminata e non v'era ragione di fermarsi di più nell'appartamento della povera signora Benoit. Il sostituto procuratore ordinò di involgere in un giornale il foulard insanguinato, il castone d'anello, la lettera misteriosa e l'album di fotografie che desiderava osservare con maggiore calma nel suo ufficio; poi dopo avere fatto chiudere l'uscio dal fabbro che aveva atteso sul pianerottolo, i comandi del magistrato, salì in fiacre non senza avere avvertito il portiere di non lasciare penetrare alcuno alcuno, senza un ordine speciale dell'Autorità Giudiziaria, nel piccolo appartamento.

Appena giunto al Palazzo di Giustizia il signor Maston incaricò un usciere di andargli a chiamare subito uno dei chimici periti del Tribunale poi si diresse verso il gabinetto del procuratore generale.

Il vecchio magistrato lo accolse con la massima deferenza e gli chiese notizie della perquisizione.

— L'unica cosa importante che abbiamo trovato è questa lettera che probabilmente è stata consegnata alla disgraziata donna il giorno stesso in cui venne assassinata — disse il signor Maston porgendo al suo superiore la lettera di cui conosciamo il contenuto.

— Importantissima! — esclamò il procuratore generale dopo averla letta. — Questa è stata scritta dall'assassino allo scopo di attirare nel tranello la sua vittima. Secondo me occorrebbe poter confrontare la calligrafia di questa lettera con quella del conte Arturo di Ramery. Non sarà difficile procurarsi un saggio della calligrafia di costui.

Continua.

Ricordiamo che le inserzioni a pagamento (annunci di morte, ringraziamenti, avvisi d'asta, di apertura negozi, dichiarazioni d'interesse privato, ecc.) devono essere mandate alla Ditta Manzoni, alla quale abbiamo appaltato la pubblicità.

Orario ferroviario

Partenze da Udine.

per Pontebba: Lusso 5.8; O. 6; D. 7.58; O. 10.35; O. 15.30; D. 17.15; O. 18.10.
per Trieste (Via Cormons): O. 5.45; D. 8; D. 17.25; O. 19.14.
per Trieste (Via Cervignano): O. 8; 11.40; ...
per Venezia (Via Treviso): O. 4.25; A. 8.20; ... O. 13.10; 17.30; D. 20.5; Lusso 21.11.
per Venezia (Via S. Giorgio): D. 7; O. ... 18.20.
per Cividale: 6.30; 8.40; 11.15; 16.15; 20...
per S. Daniele (P. Gemona): 8.25; 11.35; 18.20.

Arrivi a Udine.

da Pontebba: O. 7.41; D. 11; O. 11.41; ... D. 19.45; O. 21.25; Lusso 23.3.
da Trieste (Via Cormons): O. 7.32; D. ... 12.50; D. 19.42; O. 22.58.
da Trieste (Via Cervignano): 8.30; 15.28; ...
da Venezia (Via Treviso): O. 3.17; Lusso ... 7.43; O. 10.7; 15.5; D. 17.5; O. 19.54; ...
da Venezia (Via S. Giorgio): O. 9.48; 15... 21.46.
da Cividale: O. 7.40; 9.51; 12.37; 17.52; ...
da S. Daniele (P. Gemona): 8.25; 12.31; 15...

Avvertenza: Nei diretti delle 11.25 per Ve... delle 17.15 per Pontebba vi sono anche le ... classi.

Siccome il giornale deve se... gli avvenimenti, massime della ... vincia, e abbondare quindi in no... così raccomandiamo ai nostri c... spondenti di essere brevi, brevi e ...

— UDINE Tipografia Domenico Del Bianco — 1908